



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



21 agosto 2020



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 104 del 20.08.20

Aggiudicata la gara per il miglioramento del tracciato e il consolidamento del ponte sul torrente Liequa nella strada provinciale Giarratana-Palazzolo Acreide

Aggiudicati i lavori per il miglioramento del tracciato e il consolidamento del ponte sul torrente Liequa nella strada provinciale n. 57 Giarratana-Palazzolo Acreide. I lavori a base d'asta per un importo di un milione e 150 mila euro sono stati aggiudicati al raggruppamento temporaneo Consorzio Stabile Alveare Network di Roma con Gruppo Venere Srl di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta).

Il progetto esecutivo dell'intervento era stato approvato con delibera commissariale del 15 ottobre 2019 e il finanziamento rientra tra i lavori finanziati dall'assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità. Su questa strada si era intervenuto urgentemente con lavori di somma urgenza per consentire due anni fa il passaggio del Giro d'Italia ma ora l'intervento è definitivo e conclusivo e consentirà di migliorare la viabilità in una strada ad alta densità veicolare al confine tra le province di Ragusa e Siracusa e che consentirà di collegare meglio e in sicurezza Giarratana e Palazzolo Acreide.

(gianni molè)

IN PROVINCIA DI RAGUSA



Il ponte che porta a Palazzolo

Liequa: affidati a Giarratana i lavori di ripristino



GIARRATANA. Sono stati aggiudicati i lavori per il miglioramento del tracciato e il consolidamento del ponte sul torrente Liequa nella strada provinciale n. 57, che collega Giarratana alla vicina Palazzolo Acreide. I lavori a base d'asta per un importo di un milione e 150 mila euro sono stati aggiudicati al raggruppamento temporaneo Consorzio Stabile Alveare Network di Roma con Gruppo Venere Srl di Valledlunga Pratameno (Caltanissetta).

Il progetto esecutivo dell'intervento era stato approvato con delibera commissariale del 15 ottobre 2019 e il finanziamento rientra tra i

lavori finanziati dall'assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità. Su questa strada, tra le altre cose, si era intervenuto urgentemente con lavori di somma urgenza per consentire due anni fa il passaggio del Giro d'Italia.

Ma - come conferma il Libero consorzio comunale di Ragusa - ora l'intervento è definitivo e conclusivo e consentirà di migliorare la viabilità in una strada ad alta densità veicolare al confine tra le province di Ragusa e Siracusa e che consentirà di collegare meglio e in sicurezza Giarratana e Palazzolo Acreide.

ALESSIA CATAUDELLA

L'impennata dei contagi semina il panico tra quanti hanno snobbato le norme anti-covid e temendo di avere contratto il coronavirus, ora si precipitano al Giovanni Paolo II

Prima l'incoscienza e adesso la paura gruppi di giovani affollano l'ospedale

SALVO MARTORANA

In provincia sono 74 i contagiati da Covid 19 in isolamento a casa (quasi tutti asintomatici) e 8 le persone ricoverate in ospedale a Ragusa, una sola delle quali in terapia intensiva. I dati ufficiali sono stati riferiti dal direttore generale dell'Asp 7 Angelo Aliquò. Per quanto riguarda il Laboratorio di Analisi dell'ospedale "Giovanni Paolo II", vista l'emergenza Coronavirus e le tante richieste di esami, l'Azienda ha deciso di predisporre orari scaglionati ed una guardia giurata per la calca e la pretesa di "tamponi subito" e altre intemperanze varie. Ieri sui social sono state postate alcune foto di tanti ragazzi in fila all'esterno del nosocomio in attesa degli esami. Come sempre c'è stato chi si è scagliato contro di loro e chi ha difeso il loro operato. Ma come risulta dalle richieste non sono soltanto i giovanissimi a chiedere il tampone.

L'Asp ricorda di non accedere al Pronto Soccorso se si accusano i seguenti sintomi: febbre superiore o uguale a 37,5°C, tosse di recente comparsa, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), raffreddore o naso che cola, mal di gola e diarrea (soprattutto nei bambini). In

tutti questi casi occorre contattare telefonicamente il medico di famiglia oppure il numero verde della Regione Siciliana 800458787.

Secondo i dati diffusi ieri sera dalla Regione i ricoverati a Ragusa sono saliti a nove, su un totale di 37 a livello regionale. A Modica sono 10 i soggetti positivi al Coronavirus. Tra di loro 4 persone provenienti dalla casa di riposo focolaio (una operatrice e tre anziani ospiti), una donna proveniente dai Caraibi ed arrivata in città per lavoro e gli appartenenti alla prima "ondata" di contagi.

Il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò, torna a ribadire il proprio appello alla cautela: "Dobbiamo richiamare tutti al rispetto delle regole - afferma il manager -. Seguire le regole è facile: bisogna lavare o disinfettare le mani spesso, rispettare il distanziamento, ove non è possibile indossare correttamente la mascherina, evitare il contatto fisico, scaricare le app SiciliaSiCura e Immuni. In questi giorni ci sono giovani tra i 18 e i 20 anni risultati positivi, ma anche alcuni anziani, probabilmente loro contatti. Ma se è vero che per i giovani il rischio è minore e sono paucisintomatici, ovvero con lievi sintomi, o asintomatici, non è così per gli anziani che rischiano anche di morire. Al di là della questione puramente sanitaria - aggiunge Aliquò -

c'è anche il rischio di tornare a un nuovo blocco delle attività e con un nuovo lockdown molte attività non si riprenderebbero più".

A tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, è raccomandato di non uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Il periodo di incubazione, ovvero, il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici, si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

I tamponi per la ricerca di SARS-CoV-2 non vengono erogati dal numero di pubblica utilità del Ministero della Salute 1500, né direttamente dal medico di medicina generale (MMG), dal pediatra di libera scelta (PLS) o dalla guardia medica, ma da operatori specializzati che fanno capo al dipartimento di prevenzione dell'Asp.

E' bene ricordare che un paziente può considerarsi guarito quando risolve i sintomi dell'infezione da COVID-19 e risulta negativo in due tamponi consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV-2. ●

Il fumo nero che riesce a oscurare il sole

➔ L'ennesima denuncia di Fare Verde Vittoria sulle fumarole: «I controlli sono insufficienti Interventite»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Alla gioia per la nascita dei piccoli ventidue esemplari di Caretta caretta sulla splendida spiaggia di Randello fa da contraltare la rabbia per vedere alzarsi su in cielo l'ennesima spaventosa colonna di fumo nero.

"Tanto imponente da riuscire ad oscurare anche il sole del primo pomeriggio" spiega il gruppo Fare Verde di Vittoria sottolineando l'ennesimo efferato attentato all'ambiente e alla salute umana prodotto dall'accensione di una fumarola avvistata l'altro ieri nella campagna ipparina. "Fra controlli palesemente insufficienti, le poche soluzioni tra l'indifferenza, la rassegnazione e l'inconsapevolezza della gravità del fenomeno, la piaga delle fumarole anche questa estate ha caratterizzato negativamente tutta la fascia trasformata con porzione di territorio devastato da roghi selvaggi e aria ammorbata da veleni e diossina" ribattono gli ambientalisti chiedendo con forza che "tutte le



La colonna di fumo nero innalzata l'altro giorno sulla fascia costiera ipparina. Gli ambientalisti di Fare Verde sollecitano maggiori controlli

autorità competenti in sinergia adottino provvedimenti anche se gli stessi possono rivelarsi impopolari e a discapito di una economia che spesso non rispetta nessun criterio di sostenibilità".

"Chiediamo la pianificazione di tavoli tecnici concreti con la presenza di tutti i soggetti interessati che possano individuare i soggetti attivi e passivi e proporre loro soluzioni. Coloro i quali risultano essere delegati istituzionali a siffatto delicato e primario compito, rendano prioritaria la salvaguardia dell'ambiente e la qualità di vita di tutti i cittadini che è un diritto/ dovere imprescindibile" incalza il gruppo di Fare Ver-

de Vittoria annotando che la battaglia ambientale riguarda tutti.

"Infatti, non ci sono ne' vinti né vincitori, ne' vittime ne' carnefici ma tutti coinvolti allo stesso modo, trascinati in basso da un degrado culturale, etico e civile che non lascerà scampo a nessuna prospettiva di sviluppo economico sostenibile" proseguono gli ambientalisti vittoriosi che si ritroveranno insieme ai soci e ai volontari del Wwf O. A. Area Mediterranea domani, alle 17, per l'iniziativa "Mare d'amare" presso la riviera Kamarina.

"Torneremo a sensibilizzare sul tema dell'educazione ambientale e della salvaguardia degli ecosistemi, in particolare marini" precisa Roberta Ottaviano, attivista del Wwf che ha seguito da vicino la schiusa delle uova di Caretta caretta sulla spiaggia di Randello. Insieme a lei, anche Antonio Costa e altri volontari biologi, come Oleana Prato e Medhi Rami anche loro impegnati nel progetto di tutela delle tartarughe. "Cogliamo l'occasione - conclude l'ambientalista - per ringraziare anche i villeggianti delle zone costiere che si sono prodigati nell'aiutarci a proteggere le piccole Caretta caretta e il loro viaggio portato avanti verso il mare".



VITTORIA

«Qui abita un popolo d'incivili»

Via Iapichino. Scomode presenze in un complesso edilizio abbandonato in contrada Boscopiano

**Residenti esasperati:
«Fanno i loro bisogni
dietro le sterpaglie. A
giorni presenteremo
un esposto alla
Procura. Migranti in
fuga? E' probabile»**



NADIA D'AMATO

Rischia di trasformarsi in una bomba ad orologeria la situazione denunciata da alcuni residenti di via Rosario Iapichino. Si tratta di una strada che ricade in contrada Boscopiano, lungo la ex Ss115 Vittoria-Gela, a pochi metri da quello che è un complesso edilizio abbandonato. Lo stesso era stato pensato e costruito, in parte, per diventare un hotel, ma ad oggi è rimasto una "cattedrale nel deserto", circondata da erbacce alte ed arbusti.

L'edificio, da circa un mese, è occupato abusivamente da persone che, secondo i residenti, sembrano essere migranti provenienti con molta probabilità dall'Africa del Sud e del Nord. Un'occupazione abusiva che, ben presto, ha portato con sé numerosi e più gravi problemi di convivenza. "Approfittando dell'incuria in cui tutto è lasciato - raccontano i testimoni - queste persone si nascondono dietro i cespugli e fanno i loro comodi. Li abbiamo visti spacciare, fare i bisogni per strada e persino masturbarsi. Si tratta di episodi che, in queste settimane, si sono ripetuti più volte e che abbiamo segnalato alle forze dell'ordine. Queste ultime sono prontamente intervenute, ma al loro arrivo non hanno trovato nessuno. I responsabili riescono sempre a nascondersi fra la fitta vegetazione e fuggire".

Un residente ha anche riferito di essere riuscito a "sbirciare" dentro la struttura e notato come la stessa sia diventata un vero e proprio accampamento, fra materassi e rifiuti di ogni

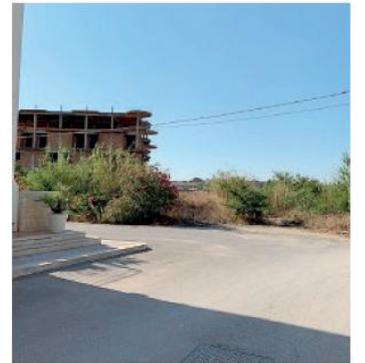


Contrada Boscopiano. Nelle altre due foto, la struttura incriminata

tipo.

"Ormai viviamo nel terrore" aggiunge una donna che vive nella zona. "Qualche giorno fa, rientrando a casa, sono scesa per far passeggiare il mio cagnolino. Poco dopo, ho notato una persona venire fuori da queste sterpaglie per poi iniziare a seguirmi. Terrorizzata, mi sono messa ad urlare ed ho telefonato a mio padre, cui ho

chiesto di venirmi incontro per evitare di proseguire la strada da sola. Viviamo ormai con le porte e finestre sbarrate per paura che possano entrare in casa". "Si masturbano anche davanti agli uomini - aggiunge un altro residente -, si lavano per strada, denudandosi, magari utilizzando delle bottiglie d'acqua. L'altro giorno uno di loro ha trafficato per un po'



con un palo dell'illuminazione pubblica. Non so dire se hanno creato una linea per rubarla, ma sembra una spiegazione plausibile visto che, poche ore dopo, uno di loro è tornato con un televisore sottobraccio". Per alcuni dei residenti non è escluso che si tratti di migranti fuggiti dal centro di Cifali, visto che il loro arrivo in zona coincide con le notizie sulle prime fughe. Stanchi e sfiduciati, gli abitanti della zona hanno avviato una raccolta di firme per presentare, a giorni, un esposto in Procura. A firmare anche i residenti delle vie limitrofe che, seppur ricadenti ad alcune decine di metri, stanno riscontrando gli stessi problemi. I cittadini in questione hanno anche contattato la stampa per dare eco alle loro paure, nella speranza che qualcosa possa presto cambiare e che chi di competenza intervenga al più presto. ●

VITTORIA

Accordo con Siciliacque, il Comune aumenta la portata idrica per contrastare i disservizi

La Commissione sollecita la Regione per garantire la piena operatività dell'assemblea territoriale idrica

Sulla emergenza idrica che attanaglia la città interviene la Commissione straordinaria.

In particolare, gli uffici competenti hanno fatto sapere di essere riusciti a "sbloccare una perdurante situazione di stallo. Si è avviata infatti una soluzione condivisa per la controversia relativa alla posizione debitoria del Comune, assai risalente negli anni e dovuta anche alle cri-

tiche condizioni finanziarie nelle quali versava l'ente e che la Commissione straordinaria ha avviato verso il risanamento. Siciliacque, dal canto suo, ha aumentato la portata d'acqua erogata al Comune, contenendo così l'attuale situazione di carenza idrica".

"A fronte di una popolazione di 63.810 abitanti - si legge nella nota del Comune -, Vittoria annovera 30.060 utenze attraverso la rete idrica cittadina, con l'immissione nell'acquedotto cittadino di una portata complessiva di circa 250 litri al secondo. La quota fornita da Siciliacque è in media di 60 litri/secondo e per la rimanente parte da pozzi nella disponibilità del Comune. Con l'aumento della portata idrica da parte di Siciliacque si sopperisce quindi alla diminuzione di portata emunta dagli altri pozzi comunali ed in parte alle perdite registrate

lungo la rete, a causa del suo stato".

"Questo provvedimento - hanno commentato i commissari straordinari -, insieme a quello della messa a disposizione di autobotti per l'approvvigionamento idrico, servirà a garantire un servizio basilare per la cittadinanza e ad attutire un disservizio importante per la cittadinanza". La Commissione fa presente inoltre che, malgrado l'intervento dell'ente, occorre puntare sulla piena operatività dell'Assemblea territoriale idrica (Ati). "Non si possono più tollerare i ritardi nell'attuazione del chiaro dettato normativo che attribuisce alle competenze esclusive dell'Ati, e non del Comune, la gestione di un servizio pubblico quale quello idrico di valenza strategica nel territorio di riferimento. Sollecitiamo la Regione ad attivarsi".

N. D. A.

«Se il M5s fa una scelta, va accettata Chi dice no non è mai stato grillino»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Dino la "Iena" (giornalisticamente parlando) arriva a Scoglitti nell'ora del dopocena. Trent'anni dopo ritorna nella frazione marinara per sostenere Piero Gurrieri che concorre per la sindacatura a palazzo Iacono.

Il grande pubblico lo conosce di più come inviato speciale dell'ineffabile trasmissione di Italia 1; la candidatura di Piero Gurrieri a Vittoria è l'occasione per farlo conoscere anche politicamente. Nel Parlamento europeo, infatti, è componente la Commissione agricoltura. "Si sta battendo contro il dumping e la concorrenza sleale - lo presenta Gurrieri dal palco di piazza Cavour - e a lui mi rivolgerò per sostenere la mia idea di introdurre il "reddito agrario di emergenza" se sarò eletto sindaco di Vittoria".

Prima di salire sul palco Giarrusso non lesina lodi nei confronti di Gurrieri. "Soddisfatto di avere con noi un candidato importante e prestigioso, conosciuto e stimato da tutti. In passato ha collaborato con noi alla stesura della legge sulla impignorabilità della prima casa". Chi ha buona memoria ricorda che dopo il dramma Guarascio Piero Gurrieri scrisse di suo pugno una bozza di legge contro la pignorabilità della prima casa. Il M5s fece sua la proposta, la Regione l'approvò ma il Parlamento nazionale l'arenò, come spesso accade per questioni di vitale

importanza. In quella occasione scattò la scintilla chimica fra Gurrieri e il movimento grillino. Poteva essere già candidato nel 2016, ma adesso i tempi per riprovarci sono maturi, a costo di spaccare il gruppo storico di Vittoria, come in effetti è successo.

L'alleanza è comunque atipica, perché a rigor di logica il Pd dovrebbe essere alleato del M5s e non di liste civiche. "Sono soddisfatto per l'allargamento a liste civiche e partiti - dice Giarrusso - l'importante è che si guar-



Il comizio con l'on. Giarrusso

L'on. Giarrusso protagonista del comizio a sostegno di Piero Gurrieri

di a idee, programmi e persone. Noi abbiamo regole ferree, altri hanno riempito le liste di gente non presentabile. L'esperienza con il governo nazionale è possibile perché abbiamo un grande presidente Conte. Col Pd funziona l'accordo perché c'è una condivisione di valori. A livello locale chi non vuole fare l'accordo è libero".

Mentre si scalda la campagna elettorale c'è un gruppo di grillini che sta allestendo una lista di rottura, "Vittoria In Movimento". Forse sceglieranno un anche candidato. Sono già dissidenti? "Non so nulla di questi. Quando il M5s fa una scelta va accettata. Chi non accetta ritengo che non sia mai stato del M5s. Espulsioni? Saranno i proviviri a decidere. Di per sé la scelta morale non è accettabile".

A spingere per Gurrieri, Concetta Morana di Scicli e Federico Piccitto, ex sindaco di Ragusa. Tutti considerano la candidatura Gurrieri come la "svolta della città". "Siamo l'unica novità in questa campagna elettorale - dice il candidato - non rappresentiamo il passato ma siamo protesi verso il futuro". Gurrieri tiene a precisare che la sua è una candidatura "civica e autonoma anche rispetto al M5s, sono comunque grato al movimento che avrebbe potuto scegliere Valentina Argentino, attivista 5stelle". Prossimo appuntamento di peso, il 2 ottobre, quando a Vittoria verrà il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. ●

IGIENE AMBIENTALE

Raccolta rifiuti, avviato il servizio porta a porta

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Non solo raccolta di ingombranti nei centri di raccolta istituiti nel territorio comunale di Scicli e a Donnalucata, ma anche porta a porta. Dopo il successo registrato nelle giornate di raccolta di ingombranti e Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), l'assessorato all'Ambiente del Comune di Scicli, retto dall'assessore Bruno Mirabella, ha organizzato un servizio di raccolta porta a porta per i cittadini che risiedono nella borgata di Sampieri. L'iniziativa è in programma per il prossimo sabato 29 agosto. Chiunque abbia necessità di smaltire ingombranti e Raee deve prenotarsi e, per farlo, deve contattare nei numeri messi a disposizione dal Comune di Scicli. I cittadini che vogliono usufruire del servizio, dovranno contattare il numero verde 800 550811, il numero di cellulare 393 9337387 o, ancora, potranno

Il Comune di Scicli organizza a Sampieri il ritiro di apparecchi elettronici e di ingombranti



Ingombranti in strada a Scicli

accedere al sito www.sciclidifferenzia.it e compilare il form online. Dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enzo Giannone, sottolineano che il servizio prevede la prenotazione per massimo tre pezzi e la raccolta solo per coloro che avranno effettuato la prenotazione. L'iniziativa del 29 agosto rientra a pieno titolo nell'azione politica dettata dall'assessore Bruno Mirabella che, da quando è in carica, ha cercato di dare una vera e propria sterzata anche per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti ingombranti e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Si tratta di una tipologia di rifiuti che, molto spesso, vanno ad alimentare le micro e macro discariche abusive all'interno del territorio comunale. Sovente le persone non sanno come possono disfarsene o non vogliono attendere i tempi degli uffici comunali per il ritiro, e, in mancanza di un centro di raccolta li conferiscono in maniera illecita. ●

Indagini di carabinieri e polizia

Stalking e abusi sulle donne, due arresti a Modica e Vittoria

.....
Pinella Drago
.....

MODICA

.....

Due gli arresti per stalking nei confronti di altrettante donne operati nella giornata di ieri dai carabinieri e dalla polizia di Stato nel Ragusano. Uno a Modica ed uno a Vittoria. I militari dell'Arma di Modica hanno tratto in salvo una giovanissima donna rumena vittima degli abusi dell'ex convivente N.R. anch'egli di origini rumene. Dopo la denuncia i carabinieri hanno seguito quotidianamente la storia di minacce e di violenza. L'appostamento deciso dagli investigatori ha portato ieri

all'arresto. Il rumeno, visti i militari, vicino alla casa della donna è andato in escandescenza profferendo ingiurie e minacce. A Vittoria F. P. di 38 anni, residente a Vittoria, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dalla polizia per stalking ai danni dell'ex moglie e minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. La donna era andata in Commissariato per denunciare l'atteggiamento aggressivo dell'ex marito. L'uomo l'ha seguita fin avanti al piazzale del posto di polizia ed una volta sceso dall'auto ha inveito contro la donna e contro gli stessi poliziotti, minacciandoli. Ora è ai domiciliari. (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione Sicilia



Ora l'epidemia corre tra i giovani Palermo, positivo bimbo di 10 anni

Andrea D'Orazio palermo

Con 37 casi registrati ieri nel bollettino epidemiologico nazionale, a fronte degli oltre 40 censiti mercoledì scorso, scende di un soffio la curva del SarsCov-2 in Sicilia, ma cresce l'allarme sui giovani colpiti dal virus: 16 nelle ultime 24 ore, in gran parte collegati al cluster maltese, mentre sale anche il bilancio dei bambini contagiati, con un'infezione accertata su un paziente di appena dieci anni nel focolaio esploso in questi giorni a Villabate. In scala provinciale, è l'area etnea a contare il numero più alto di nuovi casi diagnosticati tra i ragazzi: sei sui sette positivi indicati ieri dal ministero della Salute, di cui due rientrati da un viaggio in Sardegna, altrettanti da La Valletta e altri due riconducibili alla festa in discoteca sulla Playa di Catania, fonte, dai primi di agosto ad oggi, di una decina di casi tra gli attuali 187 malati registrati nel territorio.

Cifre che preoccupano, e non poco, Mario Cuccia, responsabile del Servizio epidemiologia dell'Asp, «anche perché dobbiamo ancora fare i conti con le ricadute della movida e delle vacanze a cavallo di Ferragosto, ed è perciò possibile che le infezioni diagnosticate tra i giovani aumentino ancora». A Ragusa, invece, su un bilancio quotidiano di nove contagi, sono cinque i ragazzi risultati positivi, tutti entrati in contatto con la cerchia di amici dei vacanzieri rientrati da Malta due settimane fa. A Palermo, provincia che conta il maggior numero di nuovi malati, pari a dieci, sono risultati positivi una ragazza spagnola, entrata in Sicilia prima che il governatore firmasse l'ordinanza sui quattro Paesi Ue a rischio - Malta, Spagna, Grecia e Croazia - e adesso in isolamento nel capoluogo a casa del fidanzato, e un giovane ritornato da una vacanza a Portofino. Ma l'allarme epidemiologico sui giovani sale anche nel Messinese. Tra i sette contagiati accertati in provincia nelle ultime 24 ore ci sono due sorelle adolescenti residenti a Sant'Agata Militello, che portano a sei, sottolinea il sindaco, Bruno Mancuso, il bilancio dei ragazzi attualmente positivi in città: «tutti asintomatici e in isolamento domiciliare», mentre «si sta procedendo ad un attento lavoro di ricostruzione dei contatti avuti dai soggetti positivi e solo nelle ultime 48 ore sono stati eseguiti oltre una quarantina di tamponi, i cui riscontri sono stati fortunatamente negativi».

Poco prima della diagnosi di positività accertata sulle due sorelle era risultato contagiato un calciatore delle rosa del Città di Sant'Agata Calcio, squadra in fase di preparazione precampionato.

Non rientra invece nel conteggio delle nuove infezioni accertate in provincia la turista napoletana in vacanza a Panarea trovata positiva al rientro in Campania, ma il sindaco, Marco Giorgianni, ha fatto sapere ieri che c'è un'altra visitatrice, una cittadina messicana, sottoposta a tampone in guardia medica e risultata contagiata. Così, in tutta la Sicilia, dopo i 37 nuovi positivi indicati dal bollettino del ministero della Salute - a cui andrebbero aggiunti due casi accertati in serata nel Ragusano, mentre sei contagi erano stati già segnalati ieri da questo giornale - il bilancio dei pazienti dall'inizio dell'epidemia sale adesso a quota 3785, di cui 2799 (tre in più) guariti. Tra i 790 malati attuali, otto sono in terapia intensiva e 41 - con un decremento di ben 12 pazienti nell'arco di una giornata - in degenza ordinaria. Circa tremila i tamponi effettuati ieri nell'Isola.

I contagi e l'allarme in Italia

Su scala nazionale, intanto, si registra una nuova, brusca impennata della curva epidemiologica con 845 casi a fronte dei 642 accertati mercoledì: cifre che riportano indietro l'Italia allo scorso 16 maggio, vigilia della fase 2. E ancora: sei i decessi nelle ultime 24 ore, per un totale che arriva adesso a 35418, mentre i malati attuali salgono a quota 16014, di cui 883 ricoverati con sintomi e 68 (due in più) in terapia intensiva. Tra le regioni con più positivi, il Veneto con 159 casi su oltre 13mila tamponi, la Lombardia con 154 e il Lazio con 75. E se in Sicilia cresce l'allarme giovani, su tutto il Paese, ma anche al livello europeo e globale, l'ultimo report dell'Istituto superiore di Sanità evidenzia «una transizione dell'epidemia, con un forte abbassamento dell'età mediana della popolazione che contrae l'infezione», pari, «nei casi diagnosticati nell'ultima settimana, a 30 anni». Dello stesso avviso Francesco Varia, direttore sanitario dello Spallanzani: «la carta identitaria di SarsCov-2 è calata ed ora abbiamo una media di età inferiore ai 40 anni. I giovani sono prevalentemente asintomatici, il contagio potrebbe ridiventare più serio se si trasferisce dai giovani agli anziani e ai più deboli». (*ADO*)



Fontanarossa, da oggi gli esami per i turisti

Niente verifiche per residenti in Sicilia dai 4 Paesi a rischio ma isolamento e test a casa

CATANIA. A partire da oggi saranno avviati all'aeroporto di Catania i controlli sanitari straordinari per i turisti provenienti da Spagna, Grecia, Malta e Croazia. Lo rende noto la Sac, società di gestione dello scalo etneo, sottolineando che tutti i non residenti e non domiciliati in Sicilia provenienti dai 4 Paesi comunitari dovranno essere sottoposti a tampone rinofaringeo. È stato stabilito che i passeggeri saranno sbarcati a piedi e indirizzati al Terminal C dell'aeroporto, in un'area messa a disposizione da Sac. Qui, il personale Usmaf che sarà affiancato dalle Usca (le Unità speciali di conti-

nuità assistenziale dell'Asp), effettuerà gli accertamenti. La consegna bagagli avverrà nel Terminal C, che sarà dunque chiuso a tutte le altre operazioni e i passeggeri potranno uscire da un'unica porta presidiata per evitare l'ingresso non autorizzato.

Sac ha anche dedicato il parcheggio P5, all'uscita del Terminal C, per gli accompagnatori dei passeggeri provenienti dai 4 Paesi comunitari, con una tariffa agevolata e i primi 30 minuti gratuiti. I turisti saranno sottoposti in aeroporto al test obbligatorio, i cui risultati saranno comunicati dall'Asp entro 48 ore. In alternativa, possono

esibire un'attestazione di averlo effettuato entro le 72 ore antecedenti l'arrivo nell'Isola. I non residenti o non domiciliati in Sicilia dovranno comunque registrarsi al sito siciliasicura.com e scaricare l'app SiciliaSiCura. I residenti nell'Isola provenienti dai 4 Paesi comunitari, invece, dovranno raggiungere le proprie abitazioni senza effettuare le verifiche in aeroporto. Secondo le procedure già in vigore, dovranno registrarsi al sito www.siciliacoronavirus.it e attendere in isolamento domiciliare il tampone che sarà effettuato dall'Asp dopo il quattordicesimo giorno. ●

Aeroporto di Trapani, la compagnia irlandese si è aggiudicata da poco il bando regionale

Airgest attacca quattro Comuni: «Non pagano e Ryanair se ne va»

Campobello ha saldato ieri, Poggioreale vicino alla soluzione

.....
Giacomo Di Girolamo
.....

TRAPANI

«A rischio l'accordo con Ryanair a causa di un debito di 200 mila euro residuo del precedente co-marketing 2014-2017 derivante dal mancato versamento delle loro quote da parte dei Comuni di Pantelleria, Castelvetro, Campobello di Mazara e Poggioreale». Salvatore Ombra, presidente di Airgest, la società di gestione dell'aeroporto di Trapani, teme che vadano perduti «gli sforzi fatti dalla Regione, socio di maggioranza di Airgest, e dal management della società» dopo che Ryanair ha lamentato di non aver ancora ricevuto il saldo del

debito più volte promesso e sempre rinviato. «Questo ha irrigidito la compagnia aerea», ribadisce Ombra, preoccupato per il prosieguo delle rotte operate da Ryanair su Trapani (Bergamo, Pisa, Bologna, Karlsruhe Baden Baden) e per le sorti di un bando, finanziato con fondi regionali, che la compagnia aerea si è appena aggiudicata per tre anni di attività. Il debito

.....
**I sindaci che dicono no
Pantelleria chiederà
la restituzione dei soldi
Castelvetro è
già in contenzioso**
.....

si riferisce al contratto siglato dalla Camera di Commercio come capofila dei 24 Comuni della provincia di Trapani, per garantire, per quote, a Ryanair, nel triennio 2014-2017, 2 milioni e 400 mila euro circa l'anno, a fronte di un'attività che avrebbe portato il «Vincenzo Florio» a sfiorare i due milioni di passeggeri. Mentre Ombra afferma che si confronterà con il presidente Nello Musumeci sulle azioni da intraprendere, arrivano le repliche. Il sindaco di Campobello, Giuseppe Castiglione, fa sapere che il suo Comune, superati alcuni problemi di liquidità, ha versato nella stessa giornata di ieri la propria quota di 18 mila euro; il vicesindaco di Poggioreale, Francesco Blanda, puntualizza che con la Came-

ra di Commercio si è raggiunto un accordo per la transazione del debito e che, per saldarlo, «stiamo aspettando di averne lo schema»; il sindaco di Castelvetro, Enzo Alfano, premesso che il suo Comune, «in dissesto, ha risorse finanziarie limitate ricorda, però, che «si è costituito parte civile in un processo in corso a carico dei vertici di Airgest», cosa che ha fatto anche il Comune di Pantelleria, e «chiederà la restituzione di quanto già pagato e i danni derivanti», rimarca il sindaco Vincenzo Vittorio Campo osservando che il processo interessa «proprio il contratto di co-marketing e la gestione di Airgest dal 2014 in avanti». (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lampedusa scoppia, Martello avvisa Roma: la pazienza ha un limite

Lettera del sindaco al premier Conte, mentre gli sbarchi continuano: oltre mille migranti all'hotspot

LAMPEDUSA. Le autorità tunisine annunciano di avere fermato due traversate con altrettanti barconi e una trentina di migranti a bordo verso le coste italiane, ma gli sbarchi continuano ed è sempre Lampedusa la frontiera più esposta, come conferma la lettura del “bollettino” di ieri: un altro barcone, con a bordo 87 migranti, è stato soccorso nelle acque antistanti l'isola da una motovedetta della Guardia di finanza. Si tratta del terzo sbarco della giornata: prima erano giunti, in maniera autonoma, fra Cala Pisana e l'Isola dei Conigli, due barchini con 9 e 16 tunisini. Il conteggio delle presenze fa salire il livello di emergenza: all'hotspot sono, al momento, presenti 1.137 extracomunitari a fronte di una capienza per 192.

Da qui il nuovo, ennesimo Sos del sindaco lampedusano, Totò Martello, al governo nazionale. Ieri Martello s'è rivolto direttamente al premier: «Presidente Conte, quanti migranti devono ancora essere ammassati nel Centro di accoglienza per potere avviare i trasferimenti da Lampedusa? Presidente Conte, quante barche di migranti devono ancora essere depositate al Molo Favalaro prima che inizino le procedure di demolizione? Presidente Conte, quanto pensa ancora possa durare la pazienza dei lampedusani?», chiede il sindaco in una lettera aperta al presidente del Consiglio dei ministri. «Presidente Conte, forse non è chiaro - si legge ancora nella lettera di Martello - in queste condizioni il suo governo non è in grado di garanti-

re le norme di sicurezza, non solo sanitarie, sull'isola. Quindi, basta con provvedimenti tampone, basta con questo silenzio assordante: Lei ed il suo governo non potete tacere di fronte a ciò che sta accadendo a Lampedusa! Non è più accettabile che la nostra isola sia abbandonata a se stessa e che il peso dell'accoglienza sia scaricato tutto sulle nostre spalle: noi siamo i primi a voler garantire il rispetto dei diritti umani, ma non è più accettabile che per questo Lampedusa sia lasciata in balia delle più feroci speculazioni politiche. Un presidente del Consiglio - conclude Martello - ha il dovere di rispettare tutti gli italiani compresa Lampedusa, che ha la sola colpa di trovarsi nel centro del Mediterraneo, al 35° parallelo».

A Trapani vietato lo sbarco dei migranti

Laura Spanò trapani

Il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida, con un'ordinanza, ha disposto il divieto di sbarco per i 250 migranti e il personale a bordo della nave-quarantena Aurelia in rada davanti alla città. «Confermo il divieto di sbarco - dice il sindaco - come da ordinanza e bisognerebbe capire meglio anche e perchè la nave Aurelia destinata a Corigliano Calabro invece sia stata dirottata su Trapani, sommandosi ad altra nave già presente e per motivi analoghi in rada. Bisognerebbe capire anche perchè la scelta di raddoppiare navi quarantena sul porto turistico di Trapani sia stata ispirata da motivi di sicurezza opportunamente e debitamente pianificati e non abbia più opportunamente fatto mente locale su altri porti siciliani». Da Monte Erice si vedono l'una vicina all'altra sono: nave Aurelia della Snav con 250 migranti e 23 positivi al covid, e nave Azzurra della Gnv, con 24 positivi e 602 migranti. L'ordine anche stavolta è arrivato dal Viminale e dal Comando Generale della Guardia Costiera. E così da ieri in rada a Trapani ci sono ben due navi quarantena. Lunedì prossimo quando sarà terminato il periodo di quarantena per i 602 migranti a bordo dell' Azzurra, si

avrà la prova del nove. «Non pensi il Governo - scrive il sindaco su facebook - di considerare periferia del paese Trapani ed il suo territorio, anche perché la formazione culturale e sociale delle nostre comunità è si accogliente ed aperta, ma a tutto ci sta un limite e temo che la sottovalutazione del governo cominci a superarlo». (*LASPA*)

Si avvicina il momento della resa dei conti

Micciché critica Musumeci, Forza Italia lo sostiene

Schifani a Palazzo d'Orleans per rinnovare la fiducia al presidente

PALERMO

Da settimane Gianfranco Micciché chiede a Nello Musumeci di poter cambiare alcuni assessori di Forza Italia. E aggiunge critiche alla linea di Palazzo d'Orleans. Il presidente della Regione non ha neppure risposto alle sollecitazioni del presidente dell'Ars. Ma dentro Forza Italia le mosse dei big spingono a rafforzare Musumeci e a indebolire Micciché.

La resa dei conti fra i forzisti potrebbe scattare a settembre. Intanto va segnalato che mentre Micciché

esponava le sue critiche su Musumeci, il senatore Renato Schifani era a Palazzo d'Orleans per rinnovare il proprio sostegno al presidente della Regione. E anche l'ala catanese del partito, rappresentata in giunta da Marco Falcone ha rinnovato la fiducia nel presidente. Di più, lavora esplicitamente per la sua riconferma. Tanto più che l'unica (al momento) alternativa a Musumeci, Salvo Pogliese, è ormai fuori gioco.

Sono le prime scosse di assestamento che potrebbero portare Forza Italia a spostare il proprio baricentro, anche in Sicilia, verso destra. Cioè verso quella nascente coalizione che si prepara per le Regionali del 2022 e che ruota intorno a Musume-

ci con Lega e Fratelli d'Italia come principali azionisti.

Mentre, secondo i critici di Micciché, perde quota la possibilità di radunare trasversalmente forze al centro per bilanciare il peso proprio di Lega e Fratelli d'Italia. Anche un piccolo test di un'alleanza fra Forza Italia e renziani andrà in scena alle Amministrative del 4 e 5 ottobre a Carini (40 mila abitanti, fra i principali centri chiamati al voto). Mentre a Villabate contemporaneamente verrà testata l'alleanza più sbilanciata a destra che vede insieme Lega, Fratelli d'Italia, Diventerà Bellissima e Forza Italia. Lì, a Villabate, è il movimento centrista di Roberto Lagalla che sta per staccarsi impeden-

do di replicare l'alleanza che sostiene Musumeci a Palazzo d'Orleans.

Fra settembre e le Amministrative di ottobre in Forza Italia si annuncia un duro confronto interno fra le aree che criticano la gestione di Micciché e i fedelissimi del presidente dell'Ars. Che non a caso prova a serrare le file chiedendo spazio in giunta per gli esponenti trapanesi (Tony Scilla) e agrigentini (Vincenzo Giambone o Riccardo Gallo) che sono rimasti finora fuori dai giochi. Ma dietro queste mosse si cela la costruzione degli equilibri che porteranno alle candidature per la presidenza della Regione del 2022.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbagallo aveva provato a mettere insieme dai renziani all'estrema sinistra

Patto minimo Pd-Cinquestelle Parte la corsa per le Regionali

L'alleanza larga, quella che a livello nazionale sostiene Conte, in Sicilia è riuscita solo in 2 dei più importanti comuni al voto

Giacinto Pipitone

PALERMO

L'alleanza larga, quella che rispetta la maggioranza che sostiene Conte, in Sicilia non è riuscita al Pd. Anche se il patto con i grillini andrà in scena in due dei più importanti centri chiamati al voto il 4 e 5 ottobre: Termini Imerese e Barcellona. Un (timido) test che guarda alle Regionali del 2022.

In realtà il neo segretario del Pd, Anthony Barbagallo aveva provato a mettere insieme tutti - dai renziani all'estrema sinistra di Fava passando per i grillini - solo che gli equilibri locali lo hanno impedito. A Carini, per esempio, i renziani andranno probabilmente con Forza Italia in un'alleanza camuffata da liste civiche.

E allora Barbagallo e il vice ministro grillino Giancarlo Cancellieri hanno deciso di puntare sui grandi paesi dove ci sono più chance di vittoria, non provando neanche a schiarire il patto Pd-5 Stelle dove il rischio di sconfitta avrebbe minato sul nascere il fronte che guarda al 2022.

**Si punta sui grandi paesi
A Termini Imerese
i Democratici voteranno
la candidata del M5S,
a Barcellona Mami**

Va detto che a Termini Imerese è stato il Pd ad accettare di sostenere la candidata grillina Maria Terranova. Un volto giovane, nuovo, che i Dem non hanno fatto fatica ad accettare. E che però è entrata subito in polemica con una parte della base grillina perché ha pubblicato i manifesti elettorali col simbolo del Pd quasi in contemporanea al voto di Rousseau, alimentando i sospetti che l'accordo Barbagallo-Cancellieri valesse già di più del voto su internet degli attivisti.

A Termini questa alleanza può sfruttare una significativa spaccatura nel centrodestra: Lega, Forza Italia

e Diventerà Bellissima puntano su Francesco Caratozzolo mentre Fratelli d'Italia, che ha sempre più ambizioni di indicare candidati, ha scelto di andare da solo scommettendo su Anna Amoroso.

A Barcellona Pd e grillini si sono incontrati a metà strada: sosterranno insieme Antonio Mami, espressione finora di una lista civica. Barbagallo e Cancellieri si sono accordati anche sul fatto di non tirare troppo la corda: il Pd non ha preteso che i grillini sostenessero i suoi sindaci uscenti rispetto ai quali il movimento è stato all'opposizione nei 5 anni precedenti.

Il test amministrativo servirà a capire se il patto può dar frutti anche alle Regionali. Per quell'appuntamento sta già scaldando i motori il grillino Cancellieri ma nei Dem in tanti sono pronti a scommettere che al momento opportuno Barbagallo tirerà fuori la carta Peppe Provenzano, il ministro per il Sud di origini siciliane che sempre più si sta muovendo nell'Isola in questo periodo. Resta forte anche il peso di Claudio Fava, che a una candidatura pensa da tempo. E c'è chi ipotizza perfino un tentativo di Leoluca Orlando.

Barbagallo continua nel frattempo a provare a tenere nell'orbita del Pd anche gli altri partiti. E così a Milazzo e Marsala il Pd, orfano dei grillini, va con Articolo 1 mentre a Bronte, San Giovanni La Punta e Villabate ha scelto i renziani.

La situazione fra Pd e 5 Stelle è molto più complicata e tesa a livello nazionale. Il matrimonio in Puglia e nelle Marche non si farà. Quando mancano meno di due giorni alla chiusura delle liste elettorali, il Movimento 5 stelle conferma il suo no all'alleanza con il Pd nelle due regioni più in bilico della campagna elettorale di settembre, con i democratici Maurizio Mangialardi e il governatore uscente Michele Emiliano che rischiano di perdere la partita senza il ritiro dei candidati pentastellati, Gian Mario Mercorelli e Antonella Laricchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grillini. Giancarlo Cancellieri



Pd. Anthony Barbagallo

ASSESSORATO BENI CULTURALI

Dalla Regione fondi per 22 milioni per riqualificare 104 teatri pubblici

PALERMO. Circa 22 milioni di euro per 104 teatri pubblici siciliani. È questo il finanziamento previsto dall'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana per l'ammodernamento e il recupero di importanti strutture teatrali, dislocate in tutte e nove le province dell'Isola.

Nei giorni scorsi l'Assessorato ha, infatti, avviato la fase conclusiva di un iter di finanziamento che mira a sostenere i progetti di riqualificazione di molti teatri: un grosso intervento economico che permetterà di migliorare significativamente i teatri pubblici della Sicilia rendendone più moderne e funzionali le strutture, alcune delle quali storiche e di grande pregio artistico e architettonico. Oltre sei milioni e mezzo di euro sono, invece, previsti per altre 35 strutture teatrali di proprietà pri-

vata, per le quali sono in corso di definizione le procedure.

«Il finanziamento di un numero così importante di teatri - sottolinea in una nota l'assessore Alberto Samonà - rilancia la centralità del teatro stesso come segno distintivo, cuore pulsante di una comunità, ma anche luogo di cultura e socializzazione. L'imponente stanziamento destinato testimonia l'impegno del Governo regionale nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale siciliano e l'attenzione verso la cultura teatrale. I teatri, insieme le aree archeologiche e beni culturali in generale, sono i luoghi della narrazione del Mito e della quotidianità, gli spazi in cui si rappresentano la realtà e la cultura di un popolo e che hanno costituito i luoghi fisici del ritorno alla normalità».

POLITICA NAZIONALE



Più di mille i focolai in Italia e boom di contagi come ai tempi del lockdown

Il virus non demorde. Ieri 845 nuovi positivi, l'età media scende a 30 anni

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il virus continua a colpire, abbassa a 30 anni l'età media del suo bersaglio, e in un solo giorno i numeri dei contagi ripiombano nel periodo del lockdown. Sono state 845 le nuove persone positive al Covid ieri, cifre che riportano indietro l'Italia allo scorso 16 maggio, quando il Paese era alla vigilia della "fase 2". Ma ora, con 1.077 focolai attivi di cui 281 emersi in una settimana, i timori sulla retromarcia aumentano, così come le polemiche.

A innescare il dibattito è il docente della Cattolica, Walter Ricciardi, anche consulente del ministero della Salute, secondo il quale le prossime elezioni e anche la riapertura delle scuole possono «essere a rischio» «se la circolazione del virus riammenta», anche se «in Italia non è ancora così e dobbiamo fare di tutto per tenere la situazione sotto controllo».

Preoccupazioni che aumentano nonostante la chiusura delle discoteche: sotto i riflettori restano i luoghi turistici come Capri - dove si annuncia un weekend affollato di vip - e i ritorni dall'estero, per i quali si

registrano ogni giorno casi tra i vacanzieri al rientro. All'aeroporto milanese di Malpensa si punta allo screening di 1.800 tamponi per i passeggeri provenienti dai Paesi a rischio, ma c'è chi in coda denuncia protestando: «A quei test vengono sottoposti solo i lombardi».

Resta anche aperta la questione legata ai cluster nei centri di accoglienza per migranti e alle fughe dei

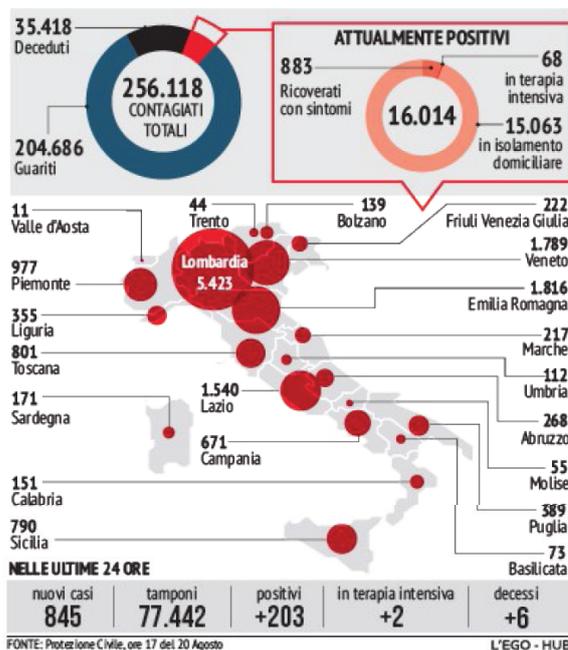
loro ospiti: il fenomeno ha spinto il Piemonte a lanciare un appello al Viminale affinché «prenda provvedimenti su questa emergenza».

Sono diverse le situazioni monitorate in tutto il Paese, dove il trend di contagi è confermato anche dal report settimanale dell'Istituto superiore di Sanità, che avverte: «C'è una tendenza ad un progressivo peggioramento».

Oltre mille casi di contagio sono legati soprattutto ad attività ricreative, risultano essere meno gravi e in maggioranza asintomatici: è scesa intorno a 30 anni l'età più frequente delle infezioni.

Il numero di casi sintomatici diagnosticati, invece, è stato « sostanzialmente stazionario nelle scorse settimane»: l'indice di trasmissione

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



nazionale (Rt) calcolato tra il 30 luglio e il 12 agosto è dello 0,83, ma è sopra l'1 in cinque regioni.

E assieme ai numeri crescono gli appelli in vista della ripresa delle attività a settembre e degli appuntamenti elettorali. «Dobbiamo mettere sotto controllo questa curva epi-

demica che si è rialzata. Da noi si è rialzata poco. Ma in altri Paesi come la Spagna o la Croazia si è rialzata moltissimo. In quei Paesi oggi non si potrebbe votare. In Italia ancora sì, e a maggior ragione si potrà votare se tutte le fasce di età, soprattutto quella tra i 20 e i 40 anni, modifichero-

ranno positivamente i propri comportamenti. Se questo viene fatto sicuramente si potrà andare a votare e sicuramente si potrà riprendere la scuola. Se invece questo non succede e la circolazione del virus riammenta ci troveremo nelle condizioni, come in altri Paesi, in cui queste attività sono messe a rischio», spiega il professor Ricciardi scatenando reazioni sul fronte politico.

Ad insorgere è il governatore della Liguria, Giovanni Toti, per il quale «un ulteriore rinvio del voto sarebbe eversivo». A parlare di ipotesi «irresponsabile per un terrorismo che danneggia l'Italia» è anche il leader della Lega, Salvini.

È lo stesso Ricciardi poi a chiarire: «Non ho mai detto che riapertura delle scuole ed elezioni sono a rischio in Italia. Fortunatamente, non è ancora così e dobbiamo fare di tutto per tenere la situazione sotto controllo».

La linea del governo resta dunque quella annunciata da giorni: elezioni e referendum a settembre con piena ripresa dei trasporti e - aggiunge anche la ministra Azzolina - «nessun rischio per l'apertura dell'anno scolastico».

La fibrillazione politica dai territori si registra anche sul fronte dei migranti. L'ultimo focolaio è stato scoperto in una casa di accoglienza a Capannori, in provincia di Lucca, al cui interno sono presenti 13 persone straniere positive, tutte asintomatiche. A Lampedusa il sindaco ha rivolto un appello al premier: «Quantum migranti devono ancora essere ammassati nella nostra struttura per potere avviare e trasferimenti da Lampedusa?», ha chiesto Totò Martello in una lettera aperta a Conte mentre il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, ha invocato l'intervento «immediato» del Viminale dopo la fuga di 9 dei 76 migranti trasferiti giorni fa in un Centro dell'Astigiano. Il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida, invece, ha vietato lo sbarco dei 250 migranti a bordo della nave-quarantena Aurelia in rada davanti alla città.

Tirano un respiro di sollievo, intanto, gli oltre 400 turisti del resort di Santo Stefano - isola dell'arcipelago maddalenino in Sardegna - che stanno lasciando la quarantena dopo l'esito dei tamponi dopo un caso di positività tra i lavoratori della struttura: il bilancio resta circoscritto a 26 contagiati.

Da lunedì al via i test sui primi volontari del vaccino totalmente made in Italy

ROMA. L'appuntamento è per lunedì mattina, 24 agosto, allo Spallanzani di Roma: alla presenza del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, inizierà ufficialmente la sperimentazione sull'uomo del vaccino contro il coronavirus sviluppato completamente in Italia.

All'appello per la ricerca di volontari hanno risposto migliaia di persone (solo la scorsa settimana si era a quota 5.000) ma solo 90 saranno, alla fine, i protagonisti del test. Dei primi cinque già si conosce l'identikit: si tratta di uomini, di età compresa tra i 31 e i 46 anni, alcuni di loro professionisti. Hanno superato le visite preliminari e saranno loro a rompere il ghiaccio: verrà iniettato loro il vaccino e se non si osserveranno effetti avversi significativi si passerà al gruppo di volontari successivo, che riceverà una dose più alta.

La seconda tornata dovrebbe avvenire tra il 7 e il 9 di settembre. I volontari sono in ogni caso suddivisi in due grandi gruppi, per età: il primo comprende persone tra i 18 e i 55 anni, il secondo dai 65 agli 85.

Molti volontari sono medici, un dettaglio che ha suscitato nelle autorità sanitarie sentimenti di grande approvazione.

Il vaccino per il Covid-19 che sarà sperimentato da lunedì allo Spallanzani è completamente made in Italy;



realizzato, prodotto e brevettato dalla ReiThera di Castel Romano, è nato grazie a un protocollo d'intesa che lo scorso marzo è stato firmato dal governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, e dai ministri della Salute e dell'Università, Roberto Speranza e Gaetano Manfredi insieme con il Cnr e con lo stesso Spallanzani.

L'investimento è stato di 8 milioni di euro, di cui 3 dal ministero della Ricerca scientifica e 5 di tasca della Regione Lazio.

Regione che ieri mattina, intanto, ha dato il via alla sua campagna di screening per gli operatori della scuola: una platea di 120mila docenti, edu-

catori, operatori di sostegno, assistenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario (mense e trasporto scolastico) ma anche figure fragili come gli studenti disabili.

Il test è su base volontaria e la Regione si attende una adesione attorno all'80%: già ieri i prelievi di sangue prenotati erano attorno a quota 10mila.

«È una giornata molto importante - ha affermato Zingaretti -. Come abbiamo attivato il meccanismo dei tamponi negli aeroporti, ora parte l'operazione Scuola Sicura. Dobbiamo scommettere sulla ripresa dei cicli formativi, e dobbiamo farlo in piena sicurezza».

Polemiche e dietrofront. Ricciardi: mai detto che è impossibile riaprire le scuole o fare le elezioni

Se c'è la distanza, nel banco senza mascherina

Salvini e Toti attaccano: sei ore imbavagliati, per gli alunni sarà un inferno

Valentina Roncati

ROMA

Un caso sono state per qualche ora le parole del consulente del Ministero della Salute, Walter Ricciardi, che poi ha precisato di non aver «mai detto che riapertura delle scuole ed elezioni sono a rischio in Italia. Le scuole riapriranno e si sta facendo di tutto per riaprirle in sicurezza. Parlavo di altri Paesi dove la curva dei contagi si è rialzata in modo preoccupante. In Italia, fortunatamente non è ancora così e dobbiamo fare di tutto per tenere la situazione sotto controllo». In Italia, aveva sottolineato Ricciardi «la curva epidemica si è rialzata poco. Ma in altri Paesi come la Spagna, la Croazia si è rialzata moltissimo. Ecco, in quei Paesi

oggi non si potrebbe votare. In Italia ancora sì», ma «se la circolazione del virus aumenta ci troveremo nelle condizioni, come in altri Paesi, in cui queste attività sono messe a rischio».

«Nessun rischio per l'apertura dell'anno scolastico». Il ministro Lucia Azzolina lo ha ribadito nonostante l'aumento dei contagi, 845, il dato più alto dallo scorso 16 maggio. «Abbiamo il dovere morale di riaprire - ha scandito - è una priorità assoluta del governo. Certamente è una operazione molto complessa ma siamo più pronti rispetto a quando la pandemia è scoppiata». Anche il commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, ha sottolineato l'importanza della ripartenza della scuola, «non è solo necessaria per il fine pure altissimo dell'istruzione, ma perché è il primo ritorno collettivo alla normalità. La vita delle famiglie torna normale e i ragazzi la mattina possono andare a scuole e il pomeriggio

studiare». Mascherine, test sierologici, distanziamento, maggiori spazi e banchi monoposto sono le chiavi su cui si punta in vista del 14 settembre. Sull'uso della mascherina, se la ministra dell'Istruzione Azzolina ha precisato che «distribuiremo 11 milioni di mascherine al giorno ed abbiamo allargato le aule e cercato ulteriori spazi affinché gli studenti seduti al banco possano abbassarla», ci sono alcuni presidenti di Regione e assessori che stanno protestando per l'uso a scuola. «Non possiamo chiedere ai nostri bambini di portare la mascherina per 8 ore al giorno, è una follia», ha scritto

**Le misure nel mondo
La Spagna senza il piano
per tornare in aula
In Brasile lezioni
solo con il nuovo anno**

il governatore ligure Giovanni Toti. Anche per l'assessore all'Istruzione del Veneto Elena Donazzan, «nessuno può anche solo immaginare di far indossare ad un bambino o ad un adolescente la mascherina per 6 o addirittura 8 consecutive, facendo così diven-

tare la scuola un inferno asfissiante». «In Svizzera hanno riaperto le scuole e per i bimbi non c'è la mascherina. O sono scemi gli svizzeri o a dirigere la scuola italiana c'è un ministro incapace e incompetente», ha attaccato il leader della Lega Matteo Salvini.

Nel resto del mondo

E come in Italia, anche il rientro in classe di milioni di ragazzi - con i rischi connessi per intere famiglie e i dubbi sulla gestione di eventuali quarantene che ostacolerebbero la ripresa del lavoro dei genitori - sta suscitando preoccupazione in diversi Paesi europei e nel resto del mondo. In Spagna, che anche ieri ha contato quasi 3700 nuovi contagi e altri 16 morti, famiglie e opposizione criticano il governo socialista perché a poco più di due settimane dall'inizio delle lezioni non esiste ancora un piano per l'istruzione in sicurezza: una riunione con le comunità locali e gli operatori del settore è

prevista solo per il 27 agosto. In Belgio è intervenuta la premier Sophie Wilmès per assicurare che tutti gli alunni torneranno a scuola l'1 settembre, come previsto, con mascherina obbligatoria per gli adulti e i ragazzi sopra i 12 anni. In Brasile, il Paese più colpito dal Covid-19 dopo gli Stati Uniti, le autorità dello Stato di San Paolo valutano l'ipotesi di rinviare al 2021 la riapertura delle scuole prevista in ottobre, tenendo conto della situazione epidemiologica e dell'elevata percentuale di bambini asintomatici (il 64%, secondo uno studio recente). A New York è invece il potente sindacato degli insegnanti a minacciare uno sciopero, o addirittura una causa legale, per costringere il sindaco Bill de Blasio a ritardare la riapertura delle 1800 scuole della Grande Mela prevista il 10 settembre, e per ottenere che tutti gli studenti e il personale scolastico siano sottoposti al test prima della campanella.



L'esperto. Walter Ricciardi

IL MOVIMENTO SI CONCENTRA SUL REFERENDUM

M5S, Crimi marca a distanza Di Maio e prepara gli Stati generali

Annuncia che non sarà più capo politico e pensa a un “direttorio” per organizzare le tappe del congresso

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Un Comitato per gli Stati generali, per unire i mille rivoli in cui è frammentato il M5S prima del “congresso” d'autunno destinato a trasformare, forse definitivamente, i pentastellati. Nell'estate del dibattito sull'alleanza Pd-M5S il Movimento sembra già aver archiviato la pratica Regionali. Le elezioni di settembre, a meno di colpi di scena vicini all'utopia, decreteranno una nuova sconfitta sui territori per il Movimento, concentrato non a caso su un altro voto, quello sul taglio dei parlamentari. Nel frattempo, il capo politico Vito Crimi si appresta a dare il via al “percorso” congressuale. Con un team di lavoro ad hoc che partirà «a breve», confermano i vertici pentastellati. «Nei prossimi giorni sceglierò un gruppo di 4-5 persone, con idee diverse, per scegliere il percorso», annuncia Crimi al Corriere della Sera, mettendo in campo un'altra, dirimente, novità: dopo le Regionali il viceministro dell'Interno non sarà più capo politico.

Calcolando i ballottaggi, l'addio di Crimi potrebbe cadere nella prima metà di ottobre e, al massimo nelle settimane successive, potrebbero essere collocati gli Stati generali. Ma sul “congresso” M5S regna l'incertezza. Sulla forma, sul luogo, su chi potrà parteciparvi. L'intenzione di Crimi sarebbe quella di un congresso su più tappe e non su una sola data. E i vertici optano per affidare l'organizzazione ad una sorta di direttorio ad interim dove ogni corrente avrà peso.

Sono tanti, forse troppi, i nodi da sciogliere per un solo “organizzatore”. Innanzitutto il destino del rapporto tra Davide Casaleggio e il M5S. Tra i Cinque Stelle cresce la fronda di chi vorrebbe recidere il cordone ombelicale con Rousseau, strappando all'associazione le redini del blog e delle liste degli iscritti. La partita è aperta. A difesa di Casaleggio si è già schierato Alessandro Di Battista mentre ieri è Crimi a schierarsi. «Davide è un pilastro, è come un fratello fondatore dei padri fondatori», spiega il capo politico. Ma da qui all'autunno la piattafor-



ma Rousseau è destinata a tornare sotto attacco. Anche perché, a difenderla strenuamente, non c'è più Luigi Di Maio. Il ministro degli Esteri continua a marcare le distanze rispetto a Crimi. Rimarcando, quasi in chiave anti-Rousseau, l'importanza dei territori. O ribadendo la possibilità di fare alleanze «ove possibile» nelle stesse

ore in cui Crimi chiude all'appello del premier Giuseppe Conte su Marche e Puglia. E, a qualche esponente del Movimento non è sfuggito il riferimento di Crimi al progetto presentato da «quattro Comuni» che avrebbe portato il capo politico a indire la votazione su Rousseau sulle alleanze. Tra quei Comuni, infatti, c'è proprio la Pomigliano d'Arco di Di Maio.

Se le distanze tra Crimi e Di Maio si trasformeranno in frizioni vere e proprie è tutto da vedere. Di certo, a una nutrita parte del Movimento non è piaciuto l'appello pro-alleanze di Conte. Un appello che più di un esponente ha visto come un'intromissione. La figura del premier e il suo rapporto col M5S sono tra i rebus che aleggiano sugli Stati generali, dove forte sarà la corrente di chi, come Di Battista, vuole un Movimento che torni alle origini. Ma il M5S non potrà permettersi nuove debacle alle Comunalì del 2021. È a quel voto che punta il Movimento, cercando di far valere, rispetto al Pd, il suo potere contrattuale per eventuali intese. ●

In tutto il mondo il virus continua a volare Macron: «Danni enormi da nuova chiusura»

LAURENCE FIGA-TALAMANCA

ROMA. La Francia non richiude, i danni economici sarebbero troppi. Emmanuel Macron confida a Paris Match quello che tutti i leader pensano, nonostante l'impennata di contagi da coronavirus che sta tornando a investire l'Europa: le economie mondiali non reggerebbero un secondo lockdown.

Il capo dell'Eliseo, con 4.771 casi registrati ieri, non esclude a priori nuovi provvedimenti per contrastare la seconda ondata dell'epidemia, ma pensa piuttosto a «confinamenti mirati», nelle zone dove il Covid-19 dovesse riaffacciarsi con più prepotenza, per evitare «di essere di nuovo travolti» dallo tsunami sanitario. Macron dice di comprendere l'ansia dei cittadini di fronte all'aumento dei contagi e alle incertezze sul futuro, soprattutto in vista della riapertura delle scuole il primo settembre, «ma il rischio zero non esiste nella società - avverte -: bisogna rispondere a questa ansia senza cadere nella dottrina del rischio zero».



Con una media di 26mila nuovi contagi al giorno, l'Europa conta il 17% dei casi mondiali, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Oms che invita di nuovo a non abbassare la guardia, con un appello rivolto ora soprattutto ai giovani: «Diffondete

il divertimento, non il virus. Proteggete i vostri genitori e i vostri nonni», ha ribadito Hans Kluge, dell'ufficio per l'Europa dell'Organizzazione.

La Germania, ad esempio, tra i Paesi che hanno gestito meglio la

pandemia durante i primi mesi, ha registrato ieri 1.707 nuovi casi di infezione, il livello più alto da aprile, complici i rientri dalle vacanze e le riunioni familiari o tra amici, ha ammonito il Robert Koch Institute.

E come in Italia, anche il rientro in classe di milioni di ragazzi - con i rischi connessi per intere famiglie e i dubbi sulla gestione di eventuali quarantene che ostacolerebbero la ripresa del lavoro dei genitori - sta suscitando preoccupazione in diversi Paesi europei e nel resto del mondo.

In Spagna, che anche ieri contava oltre 3.300 nuovi contagi e altri 16 morti, famiglie e opposizione criticano il governo socialista perché a poco più di due settimane dall'inizio delle lezioni non esiste ancora un piano per l'istruzione in sicurezza: una riunione con le comunità locali e gli operatori del settore è prevista solo per il 27 agosto.

In Belgio è intervenuta la premier Sophie Wilmès per assicurare che tutti gli alunni torneranno a scuola l'1 settembre, come previsto, con

mascherina obbligatoria per gli adulti e i ragazzi sopra i 12 anni: «È fondamentale che i bambini possano riprendere una vita scolare normale o il più normale possibile», ha dichiarato.

In Brasile, il Paese più colpito dal Covid-19 dopo gli Stati Uniti, le autorità dello Stato di San Paolo valutano l'ipotesi di rinviare al 2021 la riapertura delle scuole prevista in ottobre, tenendo conto della situazione epidemiologica e dell'elevata percentuale di bambini asintomatici (il 64%, secondo uno studio recente).

A New York è invece il potente sindacato degli insegnanti a minacciare uno sciopero, o addirittura una causa legale, per costringere il sindaco Bill de Blasio a ritardare la riapertura delle 1.800 scuole della Grande Mela prevista il 10 settembre, e per ottenere che tutti gli studenti e il personale scolastico siano sottoposti al test prima della campanella.

Mentre l'India registra il preoccupante record di giornata con oltre 70mila nuovi casi ieri. ●